



In Europa, in Italia, i lavoratori, i pensionati sono poveri?

Questa nota comincia con un titolo un po' provocatorio ideato proprio per attirare un'attenzione maggiore verso un fenomeno sociale ed economico come quello della povertà.

"POVERTÀ" LAVORATIVA

Un recente rapporto elaborato dalla Rete Europea delle politiche sociali (ESPN) ha illustrato il problema della povertà lavorativa, descrivendo che, nell'Europa a 28 nazioni ci sono circa 220 milioni di occupati (dai 14 a 74 anni). Nel 2017 risultavano 20,5 milioni lavoratori, ovvero il 9,5% della forza lavoro UE vivevano in famiglie a rischio povertà. Il tasso di impiego è aumentato significativamente (oltre 1%) in nove stati; è stabile in 16 stati ed è diminuito in 3. Per le ulteriori valutazioni e considerazioni rinvio alla lettura del n°5 del 31/05/2019 di Euronote www.euronote.it

BASTA LA PENSIONE PER PAGARE LA BADANTE??

Per 7 anziani su 10 in Italia, la pensione non basta se serve una badante. Questo dato emerge da una recente indagine condotta per Il Sole 24 Ore effettuata da Domina in collaborazione con la fondazione Leone Moressa. Infatti, il 70% dei 13,7 milioni di contribuenti dichiaranti entrate da pensione, ha un reddito complessivo sotto i 20.000€ anno; detratte le tasse diventano 14.600€ anno. Secondo l'Istat, la spesa media mensile per i consumi legati al cibo, all'abbigliamento ed alle utenze è di circa 1.366€ mese. Come potete ben vedere non ci sono grandi margini pur aggiungendo 6.214€ annui determinati dall'indennità di accompagnamento in quanto il costo medio di una badante in regola a 54 ore settimanali è di 14.859€ annuo.

Questi dati possono spiegare l'altissima incidenza dell'irregolarità in questo settore. Si stima che per 860.000 persone regolarmente assunte, vi sono oltre 1.2 milioni di lavoranti in nero. A quando rinviare i provvedimenti utili alla non autosufficienza?.

SALARI SEMPRE PIÙ BASSI NELLA U.E

Nella UE i salari reali sono più bassi che nel 2009 in ben otto Paesi. I sindacati Europei Etuc-Etui hanno pubblicato, a fine marzo, uno studio specifico sul valore dei salari nel periodo 2009-2019 dove emerge che gli stipendi aggiustati rispetto alla inflazione sono scesi del 23% in Grecia in Croazia, 7% a Cipro, 4% in Portogallo, 3% in Spagna, 2% in Italia, Gran Bretagna ed Ungheria 1%. Sono rimasti invariati, crescita zero, in Belgio e Finlandia. Sono aumentati dell'11% in Germania e del 7% in Francia. Sono cresciuti di più nei Paesi dell'Est-Bulgaria +87%, Romania 34%, Polonia 30%, Lituania, Lettonia, Estonia tra il 20-21%.

I dati confermano che la "crisi" non è uguale e non è ancora finita in tutti i Paesi U.E; comunque, anche quando c'è la ripresa economica, i lavoratori non hanno grandi benefici.

LA CLASSE MEDIA, IN UE È SEMPRE PIÙ POVERA?

Un'elaborazione del Sole 24 Ore in collaborazione con l'Ocse, il 6 maggio u.s. ha reso noto che la

classe media, intendendo per tale la fascia che va da 26.000€ a 55.000€, è costantemente sotto pressione. Dal 2008 ha perso il 12% del reddito ovvero percepisce mediamente 2.350€ anno in meno. Il numero di famiglie con un reddito medio è calato quasi ovunque negli ultimi 30 anni: in Spagna-9,4%, in Germania -5,8%, in Olanda-5% ed in Italia -3,9%. In Italia quasi il 44% dei contribuenti non arriva a 15.000€anno e, negli ultimi 10 anni questa area ha perso 3,3 *Milioni di contribuenti*. Unica eccezione la Francia che ha ampliato la fascia con il 4,2% in più.

CONTINUA IL FURTO DELLA NON INDICIZZAZIONE DELLE PENSIONI IN ITALIA

Tralasciando, solo per brevità, una descrizione approfondita del tema, ci soffermiamo brevemente su una proposta concreta e fattibile per rimpinguare le pensioni. Il Governo si è soffermato più volte sulla esigenza di diminuire il carico fiscale dei contribuenti, vedi flat-tax ed altri ammenicoli, che per ora, sia pure molto sommariamente, sembra una riforma alla RobinHood a rovescio, cioè diminuire le tasse dei ricchi ed aumentare le altre. Perché nessuno di questi illustri parlamentari dice che, nel nostro Paese, la tassazione media dei pensionati è circa il doppio di quella Europea. Ad una pensione annua di 20.000€, tre volte il minimo, in Italia vengono trattenute 4.000€ di Irpef (il20%) in Francia circa 1000€ (il 5%) in Germania 39€, lo 0,2%. La media in Europa è del 13%. Non solo, per effetto del area no-tax, un reddito da lavoro di 15.000€ paga 1.886€ di Irpef, una pensione analoga 2153€.

Ricapitolando = *siamo il Paese che tassa di più i pensionati rispetto alla Europa, perdiamo anno dopo anno il potere d'acquisto, siamo descritti come degli Epuloni avari, indicati ai giovani come principali responsabili della loro precarietà senza dire mai, ma proprio mai, che quanto è stato sinora sottratto ai pensionati, agli anziani, non è mai stato neanche lontanamente usato per i giovani!!!*

